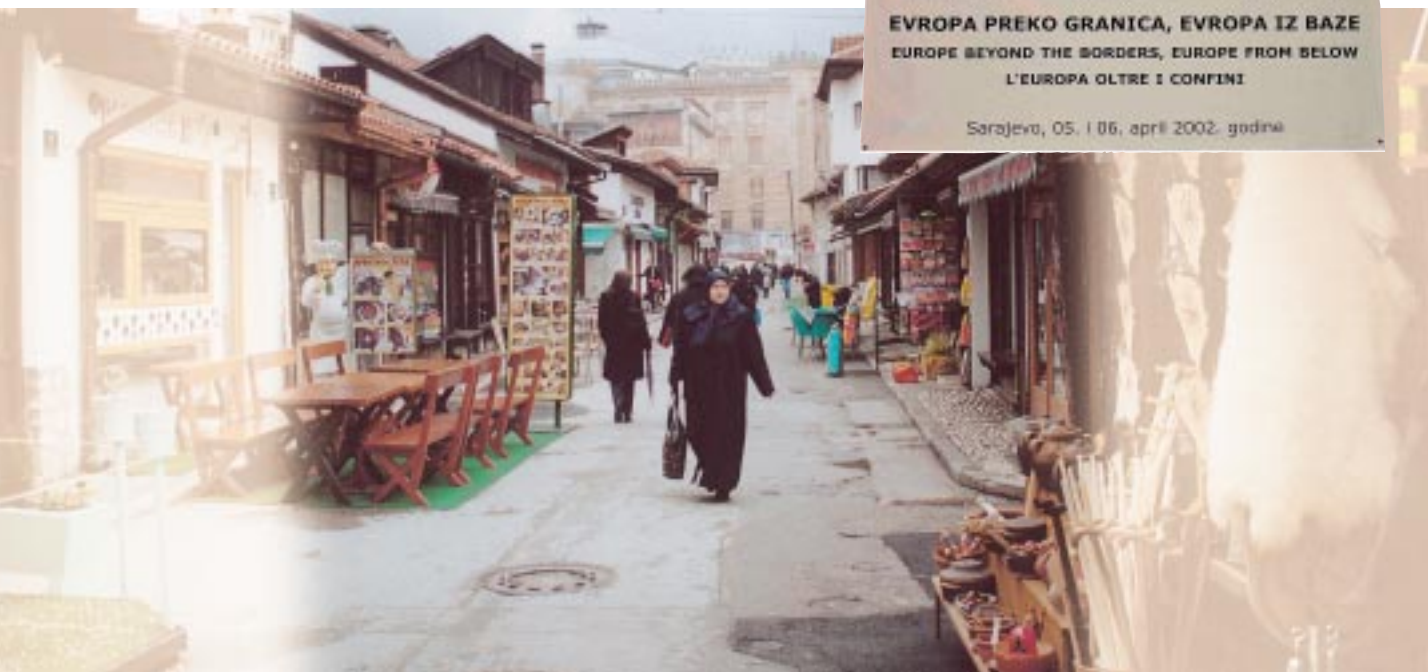


Per la pace, la convivenza, lo sviluppo equilibrato dei Balcani

L'Europa a Sarajevo



“Ma come mai il Trentino è così attivo nei Balcani?”, ha chiesto curioso Romano Prodi mentre saliva la scalinata del Parlamento Federale bosniaco, dove era stato appena presentato l'Appello “L'Europa oltre i confini”, promosso dall'Osservatorio sui Balcani di Rovereto.

In effetti può stupire che una comunità relativamente piccola come la nostra sia così attiva in campo internazionale. E la presentazione dell'Appello alla presenza di Romano Prodi può essere letta quale prestigioso coronamento ed ulteriore stimolo ad anni di interventi della co-

munità trentina non solo in Bosnia ma nell'intera area balcanica. Senza un tale tessuto di relazioni costruite negli anni sarebbe stato impossibile il successo dei tre giorni di iniziative svoltesi dal 4 al 7 aprile scorso nella capitale bosniaca con il titolo significativo “L'Europa dal bas-

so – L'Europa oltre i confini". A organizzarle, nella ricorrenza assai significativa dei dieci anni dall'inizio dell'assedio alla città, è stato l'Osservatorio in prima persona, assieme alla Città di Sarajevo e al Consorzio Italiano di Solidarietà. Presenti più di 400 rappresentanti di associazioni, Enti locali, ONG dall'Italia e da tutto il sud est Europa.

Tra i momenti più rilevanti quello appunto della presentazione dell'Appello a favore dell'integrazione certa, rapida e sostenibile dei Balcani in Europa. "Perché" – ha ricordato il Presidente della Commissione europea Romano Prodi – "l'unica prospettiva di futuro per i Balcani sta nell'Europa, ed è ora venuto il tempo di definire la via e le tappe per un serio percorso di avvicinamento". Mauro Cereghini, coordinatore dell'Osservatorio sui Balcani, ha aggiunto che "si tratta di un Appello ambizioso, che pone un obiettivo alto ma necessario: l'ingresso di tutti i paesi dell'area sud-orientale nell'Unione Europea, con tempi certi, con forme sostenibili e con percorsi che coinvolgano le intere comunità e non solo i loro rappresentanti ultimi" – aggiungendo poi che – "piccole patrie e grandi orizzonti possono convivere solo dentro un contenitore ampio e plurale, come di fatto è l'Europa, ovvero" – rivolgendosi con lo sguardo direttamente al Presidente della Commissione Europea – "con una metafora che le sappiamo cara, un'unione di tante minoranze".



*BASCASIJA –
centro storico
di Sarajevo*

